

grazia piccante, che diede loro gradevol passaggio.

Nel rimanente, il discorso fu tutto speciale, aneddotico: una vera *Causerie*. Narrò molto di sè; ed altri potè udire dalla viva sua voce ciò, che in gran parte già si legge nelle morte pagine della prefazione al suo *Théâtre complet; Comment je devins auteur dramatique*. Tessè la storia de' suoi primi lavori teatrali: *Les Puritains d' Ecosse*, la *Christine*, l' *Henri III*, e diede un breve cenno d' altri, come il *Marino Faliero* di Casimiro Delavigne, confrontandolo con quello di Byron, e notando la differenza, che corre tra l'ingegno poetico, sublime di questo, e ciò ch'egli chiama *le talent bourgeois* dell' altro; la *Marion Delorme* e l' *Hernani* di V. Hugo.

Alessandro Dumas è un parlatore felice: racconta con quel garbo, con cui scrive; e i suoi aneddoti sono *petillants*, come e' dicono, scoppiettanti di frizzi e di brio. Non si può udire cosa più graziosa e più graziosamente significata degli aneddoti, ch'ei riferì di Mademoiselle Mars e V. Hugo. Com'ei dipinse l' autore e l' attrice! In somma, si assiste alla *Causerie* di A. Dumas, con quel piacere che